

zie di pesce secco tratto da certe Conchiglie del Mar del Giappone.

Queste sono le Mercatanzie, con le quali fanno il loro negozio; ma benchè debbano considerarsi come Popoli della China, e sieno in qualche maniera suoi Sudditi, non godono ad ogni modo di nessuna sorta di libertà nel tempo del loro soggiorno in *Pekin*. E' loro vietata ogni familiarità, e conversazione tanto co' Forestieri, quanto co' Chinesi, nè sono più considerati degli altri Popoli. E siccome non potrebbero fare un gran traffico per mezzo delle accennate Mercatanzie, portano regolarmente grosse somme di danaro nella Città di *Pekin* in Piastre, e Scudi di Olanda; che nella China vagliano sette per cento meno dell'Argento fino di quell'Imperio, detto comunemente Argento di *Chans*. Con questo vi comprano le più fine Sete crude; una spezie di Damasco nominato *Goly* da' Russiani, e da' Chinesi *Couly Toanza*, cioè Damasco di Corèa, perchè da principio se ne trasportava da colà in grand'abbondanza; una sorta di Drappo di Seta leggerissimo, acconcio per far fodere d'abiti detto da' Chinesi *Fansu, The*, e Porcellana; ogni sorta di lavori di Rame per mafferizie; Cotone; Code di Zibellino, per adornare le loro berrette, e le Vesti.

E' verisimile, che facciano altrove il traffico delle loro Sete, e Damasco, che portano in *Pekin*, perchè ne comprano più di quello ha bisogno il loro Paese. E' perciò necessario di credere, che abbiano qualche altro commercio con il Giappone.

Quando nella Città di *Pekin* non si trovano Carovane di Russia, o altri di quella Nazione, quelli di Corèa albergano nel Palazzo destinato per li Rus-